

VADEMECUM DELLA SCENOGRAFIA PROFESSIONALE

Come evitare conflitti, sprechi e incomprensioni con i committenti

-Premessa generale Un prodotto per l'arredamento domestico vive in un ambiente controllato, viene toccato da poche persone, rimane fermo per anni e viene osservato da vicino spesso alla luce naturale.

Un prodotto per la scenografia e gli eventi:

- Viene osservato da una distanza che raramente è inferiore a 1-2 metri, spesso molto di più
- È toccato da decine di persone (tecnici, montatori, attori, operatori)
- Viene montato e smontato ripetutamente
- Viaggia su furgoni, subisce urti, vibrazioni e sbalzi di temperatura
- Ha una vita operativa che può durare giorni, settimane o al massimo qualche stagione, non anni

Pretendere una rifinitura "da mobile d'arredo" su un prodotto scenografico significa **spendere risorse**

per un dettaglio che:

- non verrà mai apprezzato dal pubblico
 - verrà danneggiato nel primo trasporto o montaggio
 - allunga i tempi di produzione senza reale beneficio
-

Parte 1 – La Rifinitura: Il Principio del “Giusto Livello”

Cosa significa “rifinitura di livello scenografico”

Una rifinitura è buona e professionale quando rispetta questi criteri:

Aspetto	Standard scenografico (giusto)	Standard d’arredo (eccessivo)
Superficie	Omogenea a distanza, senza difetti evidenti	Liscia al tatto, perfetta alla luce radente
Difetti del materiale	Accettati se non strutturali	Tutti stuccati e levigati
Spigoli	Smussati (sicuri e resistenti)	Vivi e squadrati
Giunzioni	Allineate a vista	Perfette al decimo di mm
Mani di vernice	1-2	3-4 con levigature intermedie
Tempo di lavoro	Rapido, funzionale	Lungo, artigianale

I costi nascosti della perfezione

Cosa aumenta Perché

Materiali	Bisogna usare legni nobili (costo $\times 2/\times 3$)
Manodopera	+30–50% di tempo per stuccare e levigare
Scarto	Dal 5–10% al 20–30%
Imballo	Protezioni extra, costi e ingombri maggiori
Riparazioni	Un graffio diventa un problema serio

Esempio concreto

Tipologia	Costo
Pannello scenografico con rifinitura “standard evento”	100 €
Stesso pannello con rifinitura “da arredamento”	250–300 €

Parte 2 – Il Problema dei Colori: Il “Mito del Monitor”

Il problema centrale

Affermazione del cliente	Realtà tecnica
“Questo rosso non è come nella foto”	La foto non era colorimetricamente riferita
“Sul mio schermo sembrava più chiaro”	Ogni schermo è diverso (luminosità, contrasto, temperatura colore)
“Il nome ‘verde prato’ non è quello che volevo”	I nomi commerciali non sono codici colore
“A me sembra diverso”	La percezione del colore è soggettiva e dipende dalla luce ambiente
“Questo colore è diverso da quello che avevo visto su un altro oggetto”	Il supporto altera il colore finale

Un fatto tecnico spesso ignorato: il supporto altera il colore

Lo stesso identico colore (stesso barattolo, stessa mano di vernice) appare diverso su supporti diversi.

Supporto	Effetto sul colore
Multistrato di pioppo (chiaro, omogeneo)	Colore fedele, brillante
Multistrato di betulla (leggermente rosato)	Colore caldo, tendente al rosato
MDF (molto chiaro, assorbente)	Colore più spento, opaco, meno saturo
Legno grezzo / nodoso	Il nodo assorbe diversamente: macchie più scure
Pannello già verniciato in precedenza	Il colore interagisce con lo strato sottostante
Superficie stuccata vs non stuccata	Lo stucco assorbe diversamente: differenza a vista

Esempio concreto:

Un RAL 9010 (bianco puro) su MDF apparirà più grigio e spento rispetto allo stesso RAL 9010 su multistrato di pioppo.

Il cliente deve sapere che a parità di codice RAL, il colore finale varia in base al materiale scelto. Non esiste un colore "assoluto": esiste il colore su quel supporto, con quella mano di fondo, con quella finitura.

Cosa funziona e cosa no come riferimento colore

Riferimento	utile	Note
Codice RAL (es. RAL 9010)	Si	Standard oggettivo, ma variabile in base al supporto
Campione fisico (cartoncino, tessuto)	Si	Attenzione: asciugatura e supporto possono variare
Pantone	Si	Meno comune in scenografia, ma valido
Incontro dal vivo con carta RAL	Si	Ideale per clienti difficili
Foto dal telefono	Ni	Dipende da schermo, luce, calibrazione
Video / Instagram / TikTok	✗ No	Filtri, compressione, saturazione alterata
Nome a piacere ("grigio perla")	✗ No	Ogni persona immagina una cosa diversa
"Come la volta scorsa"	✗ No	Specificare sempre codice RAL E supporto
"Lo stesso RAL su un altro oggetto"	✗ No	Se il supporto è diverso, non è lamentela valida

Parte 3 – Per la rifinitura

"I nostri prodotti sono realizzati con gli standard qualitativi propri della scenografia e dell'allestimento professionale. Le finiture sono curate per garantire un risultato estetico omogeneo e resistente a distanza di visione e nelle condizioni d'uso tipiche degli eventi (montaggi, trasporti, contatti).

La realizzazione di finiture con standard da arredamento (superfici perfette al tatto, assenza totale di difetti del materiale, tolleranze al decimo di millimetro) è tecnicamente possibile, ma comporta un incremento significativo dei costi e dei tempi, senza offrire un reale beneficio in termini di resa scenica o durata operativa.

Su richiesta possiamo fornire preventivi per entrambi gli standard, indicando esplicitamente le differenze di costo e di tempistiche."

Colori

“Per evitare qualsiasi fraintendimento, il colore viene definito esclusivamente da un codice RAL o da un campione fisico fornito da lei. Foto, video e immagini da monitor non sono riferibili, perché ogni schermo mostra i colori in modo diverso e la percezione soggettiva varia da persona a persona.

Inoltre, deve sapere che **lo stesso identico codice RAL si presenta diversamente su supporti diversi** (MDF, multistrato di pioppo, betulla, legno grezzo). Non esiste un colore ‘assoluto’: esiste il colore su quel materiale.

Se desidera un colore preciso, può sceglierlo insieme a noi su una carta RAL fisica e **sul supporto che utilizzeremo**. Oppure comunicarci un codice RAL esatto, accettando che lo stesso RAL su un altro materiale potrebbe apparire diverso.

In assenza di questi riferimenti, realizzeremo il colore a nostra discrezione professionale, senza possibilità di contestazione successiva.”

Clausole da Tener presente per ogni ordine

“Il colore viene definito esclusivamente da un codice RAL o da un campione fisico fornito dal cliente. **Foto, video, nomi commerciali e immagini da monitor non costituiscono specifiche vincolanti**

Il colore non si sceglie sullo schermo. Foto, video e nomi inventati non sono specifiche tecniche. Un codice RAL o un campione fisico sì. Inoltre: lo stesso codice RAL cambia aspetto su supporti diversi (MDF, pioppo, betulla). Il cliente deve scegliere consapevolmente anche il materiale, non solo il colore. Se il cliente non fornisce un riferimento oggettivo, il laboratorio interpreta liberamente. Lamentarsi dopo è un errore di committenza, non un difetto di produzione.

Lo stesso codice RAL può apparire diverso su supporti diversi (MDF, multistrato di pioppo, betulla, legno grezzo).

Il cliente prende atto che il materiale scelto influenza il risultato cromatico finale. **In assenza di un riferimento oggettivo**, il colore verrà realizzato a discrezione del laboratorio secondo interpretazione professionale, senza diritto di lamentela successiva.”

Parte 4 – Conclusione generale

La rifinitura perfetta serve solo a far aumentare inutilmente i costi di produzione, senza migliorare l'utilizzo scenico né la durata operativa.

Se l'inesperienza, la pignoleria o la fissazione del committente chiedono standard da arredo, non stanno alzando la qualità scenografica: stanno solo bruciando budget, tempo e risorse in dettagli che nessuno vedrà, che verranno danneggiati al primo montaggio e che non renderanno lo spettacolo migliore.

La perfezione non è un valore assoluto: è una scelta progettuale che va fatta **solo dove serve, solo quando paga il cliente, e solo con piena consapevolezza dei costi reali.**

Parte 5 – Il Decalogo nel dettaglio

Regole basi

- 1 La scenografia si guarda a distanza, non con la lente d'ingrandimento
 - 2 I difetti non strutturali sono accettabili se non visibili a distanza di visione
 - 3 Il trasporto e il montaggio danneggiano sempre qualcosa: progetta per la riparabilità
 - 4 Il tempo è una risorsa più preziosa della perfezione inutile
 - 5 Il costo orario del laboratorio è finito: non sprecarlo su dettagli invisibili
 - 6 Spigoli vivi e squadrati sono fragili: smussa sempre per sicurezza e resistenza
 - 7 La qualità scenografica è resistenza, leggerezza, rapidità, resa a distanza. Non lucidatura da salotto
 - 8 Un graffio su superficie perfetta è un disastro. Su superficie scenografica è un ritocco da 5 minuti
 - 9 Spiega al cliente il "giusto livello" prima di produrre. Se vuole la perfezione, fatturala al triplo
 - 10 Non avere paura di dire "questo standard non serve al tuo spettacolo"
- La perfezione è nemica della scenografia.** Una finitura impeccabile non è un valore aggiunto: è un costo inutile che non migliora lo spettacolo. Pretendere l'assoluto senza riconoscerne i costi è un errore di committenza, non un difetto di produzione.
- Il colore non si sceglie sullo schermo.** Foto, video e nomi inventati non sono specifiche tecniche. Un codice RAL o un campione fisico sì. Inoltre: lo stesso codice RAL cambia aspetto su supporti diversi
- 12 (MDF, pioppo, betulla). Il cliente deve scegliere consapevolmente anche il materiale, non solo il colore. Se il cliente non fornisce un riferimento oggettivo, il laboratorio interpreta liberamente. Lamentarsi dopo è un errore di committenza, non un difetto di produzione.

Nota finale

Questo vademecum non è un atto di chiusura o supponenza. È uno strumento di **chiarezza e rispetto reciproco**.

Il cliente non è un tecnico: è normale che non conosca questi aspetti. **Il nostro lavoro è spiegarglieli con pazienza, prima di produrre, non dopo.**

Ma una volta che il professionista spiegati o fatto leggere, hai il diritto – e il dovere – di far rispettare le regole del mestiere.

Il committente a sua volta ha il dovere di rispettare ciò che descritto nel documento